Anno XXIX — Sabato 28 Dicembre 1895 — Conto corrente con la posta — N. 309

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Cose da non dimenticarsi

Le faccende orientali e quelle dell'Eritrea poi fecero porre in seconda linea la questione, certo non lieve, del risorgimento della propaganda clericale, che, ora come sempre, si ammonta sotto lo specioso titolo di interessi religiosi.

Noi che abbiamo sempre combattuto e combatteremo la setta clericale, affermiamo però che non sta punto nelle nostre intenzioni di scalzare il principio religioso, e nemmeno il cattolicismo che è la religione seguita dalla grande maggioranza degli italiani.

Noi siamo rigidi seguaci della più ampia libertà di coscienza, ma precisamente perciò siamo avversi a coloro che si servono della religione unicamente per ottenere intenti politici.

Noi vediamo con rammarico che anche qui, in Friuli, la tenebrosa setta che vorrebbe l'Italia divisa e umiliata, come lo era nei secoli scorsi, comincia a farsi viva e tenta di farsi strada, specialmente nelle campagne, fondando istituzioni benefiche.

Coloro che fanno il bene dovrebbero essere sempre lodati; ma questo bene perde tutta la sua efficacia e diventa un danno, se esso è fatto solamente per divenire base a scopi egoistici, che in questo caso sono anche liberticidi e antipatriottici.

E venendo al caso pratico, diremo che l'istituzione di *casse rurali* nelle nostre campagne è opera altamente encomiabile, che diviene invece settaria, quando si richiede che i soci oltre ad essere galantuomini, si dichiarino ferventi cattolici e pronti sempre ad ubbidire in tutto e per tutto agli ordini del Papa!

Noi saremo ingenui, ma ci pare che per essere soci o azionisti che sia, di una banca qualunque o di una cassa rurale, dovrebbe bastare prima di tutto di essere galantuomini e poi di offrire le dovute garanzie; ma nè la religione, nè la politica non dovrebbero entrarci proprio per nulla, e coloro che ce le vogliono fare entrare non devono certo avere fini lodevoli.

Nelle banche così dette liberali, non si è mai domandato agli azionisti le loro opinioni politiche e religiose.

Nelle banche udinesi vi sono delle persone notissime per le loro opinioni clericali, ma nessuno si è mai sognato di metterle all'indice.

Lo scopo dei clericali è abbastanza palese; essi mirano a conquistare le masse col mezzo efficacissimo di far conseguire ad esse beni materiali, ed averle poi reggimentate e disciplinate al momento delle elezioni, per ora amministrative, ed in seguito anche politiche.

Il primo effetto della propaganda clericale nella nostra provincia, lo si è veduto nelle elezioni comunali di Gemona, e nelle provinciali di quel distretto, riuscendovi eletto l'avv. Vincenzo Casasola, che è l'anima di tutto il movimento clericale nel Friuli; movimento che è tutto diretto da laici, e al quale un po' per volta è costretto a prendervi parte anche il basso clero volente e nolente.

Contro il pericolo clericale non v'è altro mezzo che un'attiva propaganda dei liberali, che non deve aver però nessuna mira nè antireligiosa, nè anticattolica.

Alle casse clericali si opponga l'istituzione d'altre casse rurali solide, ordinate, che siano realmente utili, e dalle quali non sia escluso nessuno purchè offra serie garanzie di onestà.

Tutto sommato, il movimento clericale nella nostra provincia non ci mette timore; però è opportuno di prepararsi a tempo con *fatti*, lasciando da parte le *ciancie.*

Fert

NOTIZIE D'AFRICA

Voci di pace — Il re del Goggiam — I dervisci

Massaua, 27. Quantunque secondo ras Makonnen, le ostilità dovessero essere sospese soltanto sino alla sera del 23 corrente, sinora nulla fu intrapreso dagli scioani.

Nel campo scioano si continua a parlare di pace. Anzi nella sera del 24, vi si era fatta correre la voce di un convegno di ras Makonnen col generale Baratieri, a Macallè.

Un movimento degli scioani verso Agula sarebbe imminente pella scarsità dei viveri e per sfuggire ai miasmi prodotti dalla moria del bestiame, che è confermata. Gli abitanti dell'Hauzen sono fuggiti col bestiame sui monti, per timore di razzie scioane.

Corre insistente la voce che Tecle Haiman Re del Goggiam siasi dichiarato contro Menelik. Nello Seggiù le perdite subite dagli scioani nel combattimento del sette corrente ad Amba Alagi, produssero grande impressione.

A Macallè tutto è tranquillo.

Ieri una pattuglia di dervisci si è inoltrata presso il monte di Cassala. Fuggì senza combattere, dinanzi a pochi uomini delle nostre bande.

I ritornati — Una scaramuccia — Da Cassala — I Krumiri

Massaua, 27. Sino ad oggi dei 1320 militi regolari, escluse le bande, che erano impegnati nel combattimento dell'Amba Alagi, ne tornarono 573, compresi i feriti.

Da lettere del maggiore Galliano del 23 e 24 a Baratieri, si ha che 100 dei nostri uomini, usciti col tenente Giusti dal forte di Makalè per raccogliere grano, respinsero l'attacco di un grosso drappello scioano e tornarono illesi col grano nel forte.

Dal forte di Makalè si scorgono le colonne nemiche lontane; sembra che sieno in cerca di viveri.

Il tenente Partini (che era andato al campo di Ras Makonnen per parlare della pace) è tornato a Makalè.

Secondo gli informatori, nel campo scioano non si avrebbe gran fede nell'avanzarsi di Menelik.

Gli esploratori nostri spintisi da Cassala trovarono Gos Regieb sgombro. A Toscium non segnalarono che una cinquantina di dervisci.

Roma, 27. Un dispaccio alla *Tribuna* dice:

« Da Obok per la via di Aden si scrive che gli italiani cercano di sollevare contro l'Abissinia i Somali dell'Hinterland e dei possedimenti francesi rendendo necessario lo stabilire a Gibuti un corpo di polizia che protegga le carovane francesi. Si chiede che il distaccamento, che ritorna dal Madagascar, si fermi a Gibuti, almeno per la durata delle ostilità italo-abissine. »

La *Tribuna* domanda se i Somali dell'Hinterland non debbano fare l'ufficio dei krumiri di Tunisia.

Arrivi di truppe a Massaua

Massaua, 27. Le truppe e l'artiglieria sbarcate dal *Singapore* furono festeggiatissime dalla colonia europea e dagli indiani.

Esse partono oggi per Adigrat, ove arriveranno il 7 gennaio.

Suez, 27. — Il piroscafo *Vincenzo Florio* proveniente da Napoli con truppe, quadrupedi e materiali è giunto a mezzodì, e proseguì subito per Massaua.

Massaua, 27. — Sono arrivati oggi i piroscafi *Umberto I* e *Adria* partiti il 18 corrente da Napoli con il 5 e il 6 battaglione di fanteria d'Africa, ufficiali e le salmerie. A bordo tutti bene.

Il terremoto in Liguria

Genova, 26. Durante la messa di mezzanotte, una breve e forte scossa di terremoto fu sentita ad Oneglia, a Porto Maurizio e nei paesi vicini. Produsse grande impressione, ma non spavento.

Questa mattina alle ore 5 e 45 un'altra scossa più violenta si fece sentire. Un panico immenso si impadronì della popolazione. Da breve ora le piazze formicolavano di gente.

Nel penitenziario di Oneglia nacque un fermento vivissimo; l'energia del direttore e dei guardiani evitò disordini gravi.

Finora pare non vi siano vittime, i danni sono lievi.

QUESTIONE D'ORIENTE

Costantinopoli, 27. — Secondo notizie da Mersine, fonte officiosa, gli armeni perdettero 2500 uomini e i turchi 250 nel combattimento precedente la presa di Zeitun.

Costantinopoli, 27. — Il ministro degli Stati Uniti Terrel non avendo ottenuto la chiesta soddisfazione pel saccheggio delle missioni americane in Turchia, è partito da Costantinopoli.

Conflitto anglo americano

Londra, 27. Il *Daily News* ha da New-York: Olney ha diretto a Salisbury una lettera privata, dicendo che la Commissione del Venezuela non è un atto di ostilità contro l'Inghilterra.

Il *Daily Chronicle* ha da New-York: Quantunque la calma rinasca, la stampa e la opinione pubblica continuano a domandare che la questione anglo-venezuela venga sottoposta ad un arbitrato.

CASTELLI FRIULANI

TORRE DELL'ARENA

Dall'essere stata innalzata questa bicocca feudale, nel medio evo, nel luogo dove già prima esisteva l'Arena d'Aquileia, ricevette il nome, col quale la presentiamo al pubblico. Castello e feudo d'abitanza, fu investito ancora nella prima metà del XIII secolo ad una famiglia che ebbe il nome *de Rena* o *de Arena.* Pochi nomi e scarse notizie rimangono di questi primi signori della rocca in discorso. Ma già prima del 1200 sembra probabile fosse eretto.

Vuole la tradizione che il castello di Strassoldo sia sorto con materiali tolti all'appena allora diruta Aquileia. Ora noi abbiamo sott'occhio un altro castello, che molto probabilmente fu eretto con le pietre della smantellata città, la quale aveva dovuto piegare la ferrea cervice davanti al feroce uragano di guerra, che aveva nome Attila. Non solo; ma ancora era sorta sull'area di quel recinto sacro a tante virili testimonianze di forza, in quel recinto dove una polve sacra copriva il suolo imbevuto di sangue generoso commisto a quello delle belve e de' gladiatori. Lì era sorto, quasi abbarbicato ai vestigi d'un passato scomparso, la torre, che, indizio di nuova era, minacciosa s'elevò al cielo co' suoi merli, co' barbacani, colle mura e colle altre opere di difesa. Non più era un monumento romano quello che si presentava alla vista di chi ricercava una vita scomparsa fra quei cumuli di rovine, ma era invece un testimone del cupo medioevo che si elevava fra i ruderi d'una morta civiltà. E non avrebbero certo gli abitanti di quella torre pensato che il loro turrito maniero avesse un giorno a giacere esso pure rovinato al suolo, mentre nuovamente i suoi ruderi si sarebbero confusi con quelle rovine da cui erano stati tolti. Di quella antica stirpe de' signori di Rena ecco quanto rimane. Un frammento d'albero genealogico esistente su

---

38 APPENDICE del Giornale di Udine

DODA

DI

JAC

(Riproduzione proibita)

Fra cotanti girovaghi, i quali, sapevano l'un dell'altro solo quando si trovavano, per caso, al paese nativo, — come raccapezzarsi? — come mettere le mani in quelli reduci dal milanese? — E in special modo sopra quelli che tenevano la Doda? — bisogna dire custodita assai gelosamente... ma perchè? — Unico e solo indizio, fra cotanto buio — un grosso cane del San Bernardo...

Quando a Dio piacque la donna potè avere più chiare indicazioni sulla via tenuta dai proprietari del cane.

Costoro avevano passato il confine alla Pontebba, ma già da parecchio. Non seppe altro.

Il passaporto, chiesto a don Bertini, le fu mandato da Lugano con grandissimo ritardo. Ma disgraziatamente rilasciato per uso d'una donna. Nè diversamente poteva accadere, perchè la signora aveva dimenticato di spiegarsi del suo travestimento. Si trattenne il passaporto scrivendo di spedirne altro intestato ad un uomo. Il secondo passaporto non giunse mai. Per cui, a malincuore, dovette decidersi di abbandonare la professione di cantastorie maschile, e passare il confine in abito femminile.

Quale notevole metamorfosi colla piacente bruna dal vistoso personale d'una volta!...

Ora cammina un poco incurvata;... cangiata la paffutella guancia in desolante magrezza... E se qualcosa emerge sul pallore estremo del viso, quest'è nell'occhio infossato, circondato da una tinta livida, testimone de' suoi patemi, de' suoi dolori, de' suoi affanni.

Seguì passo passo, la strada che dalla Carinzia conduce in Ungheria e Transilvania. Poco lungi dalla capitale dell'Ungheria, venne informata da alcuni zingari, che il grosso cane apparteneva alla tenda della figlia della regina, la quale, in unione alla madre, tornava in patria dopo un'assenza di tre anni.

Sul finire del febbraio, la signora Teresa entrò nella città di Buda, estenuata di forze, per il caldo straordinario che in quell'anno s'era sviluppato assai precoce.

Rifocillatasi in fretta e furia nella prima locanda trovata, e quasi negando al povero corpo un adeguato riposo, si era fatta indicare la via che conduceva sulla sponda del Danubio.

Passando per una contrada dov'erano varie botteghe di orefici, per un mero accidente pose gli sguardi sur una bacheca in mostra.

Colta da improvviso sussulto all'animo, precipita in quel negozio e additando all'orefice un medaglione d'oro, chiede ansante:

— Questo ciondolo, mi dica, mi dica.

— Desidera comperarlo, o signora?

— Dica, dica, come è in sue mani?

— Lo ebbi dalla regina degli zingari, mia antica avventora. Pagai codesto gingillo una moneta favolosa. E' un gioiello bellissimo, con brillanti d'acqua la più pura. — L'orefice si mise a discorrere coll'abituale parlantina del trafficante unicamente curante di magnificare la propria merce.

— Lo ha acquistato da molto?

— Stamane, prima del mezzogiorno, saranno due ore.

— Bene, bene, lo compro io.

La signora Teresa pagò, l'esagerato prezzo, senza lesinare. Domandò in seguito i più minuti particolari sulla strada tenuta dagli zingari. Ed eccola nuovamente in cammino dietro le precise indicazioni dell'orefice.

Dal ciondolo erano stati levati i due ritrattini, nè l'orefice seppe dir nulla in proposito.

Come le venne riferito, ella doveva trovare gli zingari, o attendati sulla sponda destra del Danubio, nel gran piazzale che divideva, in quei tempi, la fortezza di Buda dalla città di Pest, ovvero sulla sponda sinistra del fiume dov'era edificata la nominata città di di Pest.

Per mancanza di ponti abbastanza ampi e solidi, il trasporto dei grossi e pesanti carriaggi veniva allora eseguito, in tempo di piena, sopra barconi, i quali, partendo da una riva, andavano all'altra rimorchiati, in linea obliqua, mediante un apparecchio di corde solidamente assicurate, pei due capi, ad ognuna delle due sponde del gran fiume.

Corse la donna dove osservò un gran via vai di zingari affaccendati a spingere, con gran lena i loro veicoli in direzione del Danubio.

Non sapeva darsi una ragione di quella fretta; mentre, da lontano, a ritroso del fiume, si udiva un ripetuto suonare di cornette; suono che man mano si faceva più distinto e vicinissimo a quella confusione di gente.

La signora Teresa giunse proprio vicino a costoro, nel momento in cui un guardiano del Danubio si mise a gridare agli zingari:

— E' inutile vi affatichiate tanto, per oggi non si passa altro.

Poi, agitando il braccio, per indicare che non c'era tempo da perdere, montò sul barcone già carico per partire, e in tutta fretta il barcone venne spinto al largo per raggiungere l'altra sponda.

La signora Teresa domandò ad un signore, che stava a vedere, il perchè di quella precipitazione.

— Il suono delle cornette è il segnale per avvisare di sospendere ulteriori traversate del Danubio. In quest'anno il disgelo, verso nord, ha anticipato di molto, e ci coglie all'impensata, tribolandoci con una grossa piena, e ingombrando tutto il corso medio, che gela poco e ben di rado. Dal canto mio io non avrei permesso il varco al barcone che si è staccato or ora dalla riva. Fu un'imprudenza.

— E perchè?

— Perchè c'è evidente pericolo. Guardi

una pergamena del 1230 nel museo civico di Udine:

Varnerio
Pertoldo — Rantolfo — Rodolfo
Domina Petris (di Rodolfo)

Nel 1300 il Patriarca d'Aquileia, Pietro, infeudò questo castello ai Trussio; vuole ciò significare essersi estinta la famiglia omonima della rocca? — Chi lo sa.

Nel 1302 fu consegnata la torre dell'Arena dal canonico Guido di Villalta al Patriarca a nome del conte d'Ortemburg, al quale forse era stata venduta. Dopo questo fatto troviamo venire dai Patriarchi successivamente investito questo castello d'abitanza ai Percotto, ai Savorgnan, che a lor volta lo sopraffittarono, ad un Giacomo di Spilimbergo, ad un Saccomano, ecc.

Da alcuni dei documenti di investitura apparisce come questa torre aveva una corte ed un orto attigui, cinti e difesi da mura.

Questa rocca, per ordine del Patriarca Pagano della Torre, fu restaurata nel 1320 ed ebbe cura della restaurazione il Decano d'Aquileia, Guglielmo.

L'ultimo atto, di cui si abbia notizia, porta la data del 16 ottobre 1489, ed è una rinuncia da parte di Nicolò Savorgnano, fatta ai discendenti di Giovanni, rettore delle scuole di Udine.

Ancora alcuni resti rovinosi e cadenti rimanevano, sì della torre, come d'alcune mura nel XVII secolo. Al giorno d'oggi più nulla ne rimane oltre al ricordo.

Rimando ad altro momento l'illustrazione del castello di *Barbana*, non volendo spostarmi dall'itinerario prefissomi; al sabato prossimo il castello di *Monfalcone*.

Udine 24 dicembre 1895.

ALFREDO LAZZARINI

CRONACA PROVINCIALE

Lettera turca smarrita

Mia Zèlide!

Stanco del lungo viaggio, il mio signore volle fare una sosta di alcune ore, smontando alla stazione di Casarsa. Io ne approfitto per fare una diversione al grosso paese denominato *S. Vito al Tagliamento*, noleggiando un ronzino. Giuntovi al tocco della mezzanotte, dall'alto d'un minareto mi ferisce il suono d'una campana. Il dracomanno mi dice in quella notte i cristiani celebrano la nascita del loro Messia, *Sidi Yssa, il figlio il Maria.* Punto dalla curiosità di assistere a tale funzione e senza bisogno d'infilare pantofole, entro in una piccola moschea (chiesa) annessa ad un convento di vergini. Il muezzin (sacerdote) celebrava già all'ara sacra i misteriosi riti, recitando preghiere sul suo Corano. Che strani credenti questi cristiani! Mentre poche pie donne inginocchiate assistevano divotamente alla cerimonia, gli uomini ritti conversavano allegramente tra loro come si farebbe sul mercato di Stambul. La mia meraviglia s'accrebbe, quando, a mezza funzione, una turba di giovani che mi parvero reduci dalle bettole, irruppe nel santo recinto sghignazzando e prendendosi gabbo, sino alla fine, del cerimoniale. Tutto ciò accadeva senza che i 4 cavas (carabinieri) col loro capo posti a guardia della chiesa ed un pascià (Pretore) si dessero neppur per intesi. E dire che questa razza di credenti chiamano *infedeli* noi! Beati i paesi abitati dai figli del Profeta dove queste profanazioni non succedono! Ora, per purificarmi, bisogna che volga il mio viso verso i luoghi puri che tu abiti.

Uscito dalla profanata chiesa, la mia guida mi condusse in un caffè dove molti giovani si dilettavano al giuoco del bigliardo, il divertimento prediletto della stagione. Pare che neppure nella democratica Italia i sudditi siano bene amministrati. Nei brevi minuti che si impiegano a sorseggiare un buon caffè, ho udito varie persone all'ingiro di un tavolino lamentare la noncuranza delle competenti autorità che abbandonano un grosso paese di dieci mila abitanti alla mercè di un unico Notaio (deve essere un grosso pascià), mentre tanta gente insoddisfatta fa continua ressa intorno al suo ufficio per l'arenamento degli affari che l'unico notaio non vale in tempo opportuno a portare a compimento, o che per troppa fretta male vengono allestiti.

Ti scriverò da Roma appena il mio signore avrà assunto l'ambasciata ottomana.

Allà è grande e Maometto è il profeta di Dio. E tu Zèlide, purificati nella terra degli angeli.

Da S. Vito al Tagliamento
nella notte del 24-25 dicembre 1895

Il tuo RUSTAN

DA POVOLETTO

Cose del Comune

Ci scrivono in data 27:

Come in molti comuni, così in Povoletto vi sono dei lagni, che si devono all'indirizzo di chi n'è chiamato a reggerlo.

In due deliberazioni consigliari, l'una del 6 ottobre p. p. per la nomina della maestra, la cui elezione fu voluta contrariamente alla volontà espressa in grande maggioranza dai consiglieri; e l'altra nel 16 corr. quando si tolse la parola a un membro, che, in riferimento alla nomina del medico, intendeva fare una proposta nell'interesse del Comune.

Lontano da ogni divisamento di farne un carico al Sindaco, che, sinceramente credesi lasciato guidare dalle più rette intenzioni in favore degli amministrati suoi, sarà tuttavia permesso di reclamare libertà nella discussione in ogni servizio che vi si attiene; e ciò anche perchè dalla libertà della discussione emergono quei criterii ponderati, da cui sorgono norme sicure al far procedere in bene ogni cosa.

Da ciò poi ne deriverà, che i verbali consigliari, esprimendo la vera volontà dell'assemblea deliberante, resteranno a documento delle opere di questa responsabilità relativa.

DA GEMONA

Ferimento

Verso le ore 15 certo Migotti Edoardo in rissa riportò lesioni di coltello allo stomaco ed all'inguine guaribili in 15 giorni, ricevute per futili motivi da certo Rossi Giovanni.

DA ORGNANO

Disgrazia

Certa Micelli Maria d'anni 29 colpita improvvisamente da epilessia, male a cui andava soggetta, cadeva in una pozzanghera d'acqua rimanendovi annegata.

DA REMANZACCO

Incendio

Ci scrivono in data 25:

Domenica scorsa nella frazione di Oleis si manifestò un incendio nell'abitazione dei fratelli Giacomo e Francesco Braida fu Domenico.

Rimasero danneggiati i mobili per lire 400, assicurati presso la *Fenice* di Vienna.

La causa dell'incendio pare accidentale.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Dicembre 28. Ore 8 Termometro 0.
Minima aperto notte —1.6 Barometro 760.
Stato atmosferico: Sereno
Vento: E. Pressione crescente
IERI: vario
Temperatura: Massima 9.— Minima 5.4
Media 6.235 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.49	Leva ore	13.22
Passa al meridiano	12.8.37	Tramonta	4.25
Tramonta	16.29	Età giorni	12.

La donna nel teatro contemporaneo

La conferenza del professor Tommaso Pasetti è una dedica gentilissima alla donna; e ben fecero le signore che in buon numero vennero ad applaudire il conferenziere, già gustato altra volta, in altre date. La facilità della frase, il timbro armonico della voce, il bellissimo modo di porgere con naturalezza, contribuirono a render molto più interessante il soggetto scelto dal professore Pasetti.

Scopo principale in tutto il brillantissimo svolgimento fu di dimostrare come la donna presentata nel nostro teatro contemporaneo non sia la vera donna che si trova nella vita, la buona e gentile compagna dell'uomo, il cuore del suo cuore. Dice che, quando fra qualche secolo si vorrà giudicare della donna di adesso, cercando nelle commedie contemporanee, la si crederà vana, leggera, dedita più al piacere che all'amore.

E stigmatizza quest'abitudine delle prime donne, di scegliere, specialmente per le loro beneficiate, le commedie in cui il vizio è idealizzato; già ormai commedie ove la virtù sieno messe in scena, non si trovano altro che nei teatri diurni. E l'autore sceglie per le sue commedie il tipo divenuto comune delle nevrotiche e cerca di assuefarsi ai gusti dello spettatore, più di quello che questi s'adatti ai gusti dell'autore.

Aggiunge che come il lusso muliebre è lo spauracchio dei giovani, così è divenuto il fine e lo scopo d'ogni commedia; e questo porre in scena soggetti d'alta società produce un altro guaio. Qui, naturalmente, non parla dei teatri vernacoli ove anzi vengon riprodotte scene e fatti di popolani. Dice adunque, che nel pubblico del loggione entra involontaria l'idea che il vizio si trovi precisamente più sviluppato nel substrato della società.

Non è così che il conferenziere vorrebbe fosse trattata la donna; ei vorrebbe che l'autore la esponesse nella manifestazione profonda de' dolci suoi sentimenti, che non ammettesse mai la donna dedita alla colpa, non foss'altro pel rispetto che si deve alla santa a cui dobbiamo la vita.

Splendida fu la chiusa del signor professore Pasetti in cui inneggia alla donna cara compagna dell'esistenza, ispiratrice di nobili idee, dedita tutta alla casa, al marito, ai figli.

Applausi prolungati salutarono il bravissimo conferenziere, che palesò oltre ad una coltura non comune e ad una pratica profonda dell'arte drammatica, un sentimento nobile e santo verso la donna prima e soave nostra guida dell'esistenza, servendo così di buon esempio a molti che nell'abitudinario disprezzo dimenticano d'avere una madre.

Maria

Tiro a segno

Domani esercitazioni di tiro dalle ore 13 1|2 alle 15 1|2.

Dazio Consumo

Il Municipio ha pubblicato un avviso sul dazio consumo.

Ecco alcuni articoli:

La ditta cav. Luigi Trezza assunse in appalto la riscossione dei dazi in questo Comune anche per il quinquennio 1896-1900, coll'incarico d'incassare per conto del Comune le tasse comunali esigibili nel pubblico macello (meno quella di sosta o stallatico) e di quelle di peso pubblico alle porte Poscolle, Gemona ed Aquileja. Il suo rappresentante in Udine è il signor Daulo Tomaselli fu Angelo.

L'Ufficio centrale dell'appalto e l'Ufficio-Ricevitoria del forese hanno sede al Civ. N° 11 di Via Cussignacco.

La Direzione Municipale del Dazio Consumo ha recapito presso questo Ufficio di Ragioneria.

Gli Uffici di riscossione alle porte della Città e quelli per i generi soggetti a diritti doganali resteranno disposti come attualmente. Le operazioni daziarie dei molini si eseguiranno nelle Ricevitorie delle porte urbane più vicine.

La linea daziaria, la zona esterna di vigilanza restano quali sono attualmente. Dal 1 gennaio 1896 è ammesso il transito in tempo di notte come per la porta Villalta anche per la porta Ronchi.

L'orario per gli uffici, per le barriere e per le operazioni daziarie rimane quale è presentente, eccettuato che alla terza decade di giugno e prima di luglio incominceirà alle ore quattro.

I generi portati dai viaggiatori purchè il dazio rispettivo non superi L. 3 potranno essere introdotti prima e dopo l'orario soltanto per le porte urbane di Aquileja, di Cussignacco e di Gemona.

Nella parte aperta del Comune sarà considerata vendita al minuto quella di ogni qualità di ogni singolo genere che sia inferiore alle seguenti misure:

a) Per il vino, il mezzovino, l'aceto, la posca, l'agresto, la birra e le acque gasose litri 25.

b) Per l'alcool, l'acquavite e i liquori litri 10.

c) Per l'olio minerale litri 15.

d) Per ogni altro genere tariffato chilogrammi 10.

E' però soggetta a dazio anche la vendita di quantità maggiori delle suindicate quando sia fatta in locali di spaccio al minuto.

Le carni fresche non possono vendersi dai particolari in veruna quantità ancorchè pagato, il relativo dazio di macellazione, senza averne prima denunciata la vendita all'amministrazione daziaria.

Ove sussista, come sussiste per i maiali nei Comuni aperti, una differenza fra il dazio di macellazione dovuto dai particolari e quello dovuto dagli esercenti, la vendita in tutto od in parte di un animale sdaziato ad uso particolare, senza il previo pagamento della suaccennata differenza, costituirà una frode.

Ogni contribuente avrà diritto che gli Uffici daziari gli rendano ostensibili, all'atto delle operazioni che lo riguardano, le altre disposizioni esecutive che potessero interessarlo.

Imposta sui terreni Fabbricati e Ricchezza Mobile

Si rende noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette sono stati depositati nell'ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi, a cominciare dal 24 corr., i ruoli dell'imposta sui terreni.

Chiunque vi abbia interesse potrà, durante tale periodo, esaminare i ruoli dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno.

Ciascun contribuente dal 24 corr. è legalmente costituito debitore dell'imposta per cui è inscritto nel ruolo; ed ha obbligo perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge nel modo seguente:

Pei Ruoli Principali:

1.ª Rata al 10 febb.	4.ª Rata al 10 agost.
2.ª » al 10 aprile	5.ª » al 10 ottob.
3.ª » al 10 giug.	6.ª » al 10 dic.

Pei Ruoli Suppletivi che si pubblicano in marzo:

1.ª Rata } al 10 aprile	4.ª Rata al 10 agost.
2.ª » }	5.ª » al 10 ottob.
3.ª » al 10 giug.	6.ª » al 10 dic.

Pei Ruoli Suppletivi che si pubblicano in luglio:

1.ª Rata, 2.ª », 3.ª », 4.ª » } al 10 agosto	5.ª Rata al 10 ottob.
	6.ª » al 10 dic.

Pei Ruoli Suppletivi che si pubblicano in novembre:

1.ª, 2.ª, 3.ª, 4.ª 5.ª, 6.ª Rata al 10 dicembre.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata incorreranno senz'altro nella multa di centesimi 4.

L'inaugurazione dell'anno giuridico

al nostro Tribunale si farà alle ore 10 del giorno 7 gennaio p. v.

La relazione sarà letta dall'egregio cav. Caobelli procuratore del Re.

Il processo contro l'avv. Galati

Sappiamo che il processo contro l'avv. Domenico Galati si discuterà il giorno 9 gennaio 1896 innanzi al nostro Tribunale penale.

L'avv. Galati — che fu sempre (almeno che si sappia, fino ad oggi) il direttore dell'*Araldo* — sarà difeso dall'avv. Della Schiava.

Il Galati è imputato di appropriazione indebita qualificata.

Una lotteria a mezza Quaresima

Sappiamo che le gentili signore componenti il Comitato protettore dell'infanzia, hanno stabilito di organizzare una grande lotteria da tenersi a mezza Quaresima nel Teatro Sociale, per devolvere l'introito netto a favore della istituzione da esse rappresentata.

Ferrovia Udine-Pontebba

Ventesima estrazione 20 novembre 1895

Elenco dei numeri delle 70 obbligazioni estratte in Roma e rimborsabili presso la R. Tesoreria in lire 500 caduna a cominciare dal 1 gennaio 1896:

198	265	1354	2628	3130
3146	6677	7049	7329	7714
8071	10350	10446	10942	11972
14641	15992	16125	16492	16649
16791	18221	19579	19734	20409
20446	23342	23402	24735	27895
30565	33356	33529	34072	34468
34576	34881	34962	35160	35707
37884	37962	38055	39180	40448
40933	41251	41372	41440	42823
44417	45233	45474	45674	45859
45944	46572	48300	48704	50023
50106	50297	50904	50954	51183
51615	51694	52392	52500	55165

Lo spanditoio

posto a ridosso della casa Aghina in via Poscolle sarà tolto in breve.

Fu così ieri deliberato dalla Giunta Comunale, che ha accolto così, benignamente, i reclami più volte presentati.

Il ballo a beneficio della Congregazione di Carità

Nel pomeriggio di ieri, fra la Presidenza del Teatro Sociale e quella della Congregazione di Carità, fu stabilito di dare la sera dell'8 febbraio il ballo a favore della Congregazione di Carità.

---

da quella parte. Vede lei quella gran massa galleggiante? Sono i ghiacci che si spingono in giù minacciosi.

Infatti grossi pezzi di ghiaccio, a guisa di enormi lastre di vetro natanti, già coprivano la corrente superiore del fiume, e cominciavano ad urtare, con violenza, contro al fianco del barcone, che si dirigeva alla sponda opposta, e scuotendolo fortemente ne impediva il transito colla desiderata speditezza.

Tanto da una sponda, che dall'altra del fiume, si era radunata una gran quantità di popolo. La signora Teresa imitando gli altri, teneva fissi gli sguardi al barcone, non per anco giunto a metà fiume. I passeggieri del barcone, ma specialmente le donne, miravano atterrite alla corrente, misurando cogli occhi la distanza dalla riva opposta.

L'ultimo carrozzone degli zingari, caricato sul barcone, presentava alla vista della signora Teresa, tutta la sua parte di dietro, dove c'era come una specie di terrazzino di legno.

A un tratto si spinge fuori del terrazzino, una fanciulla, seguita da un grosso cane.

Avidamente figge le pupille nelle sembianze della signora, e, con supremo sforzo, inondando le guancie d'un torrente di lagrime di gioia, si sforza di pronunziare, ad altissima voce, un nome, una parola mai sempre quella per tutto il mondo, anco pronunziabile dal muto nato:

— Mamma!... mamma!...

Uno strido acutissimo risponde immediato:

— Doda!... Doda!... Doda!...

E la signora Teresa, che immagina pericolante, in mezzo al fiume, quella Doda cercata per due lunghissimi anni; disperata, immemore di sè, insofferente d'ogni ulteriore indugio si precipita nel fiume, aggrappandosi all'apparecchio di corde, per correre là dove vede la sua Doda.

L'urto contro la corda non potè sostenerlo gran fatto; — provò la misera di tenersi avvinghiata tenacemente alla fune, vano tentativo! — ogni forza l'abbandonò e cadde in balia del gorgo minaccioso.

Mamma!... mamma!... (continuava a disperarsi Doda piangendo e piangendo).

L'accidente fu così repentino, non preveduto, da non aver dato il tempo ai circostanti, nè di capire, nè quasi di avvedersi di nulla. Del resto chi avrebbe osato mettere a cimento la propria vita tra quel tempestare di ghiaccio sopra ghiaccio?

Ma se mancò il coraggio, la prontezza di spirito agli uomini, non venne meno all'ardito cane di San Bernardo, il quale, gettatosi nel fiume e vigorosamente facendosi largo tra i massi di ghiaccio, tuffandosi all'occorrenza sott'acqua, quando i grossi pezzi del gelato elemento gl'impedivano di attraversare la corrente; misurando con sano criterio gl'istanti preziosi, si trovò in breve là dove la donna ora scompariva, ora tornava a galla, trascinata dalla corrente.

Afferratola finalmente colle robuste mascelle, tenne sollevata la donna svenuta colla testa fuori dell'acqua.

Il cane l'aveva afferrata a distanza non poca dall'apparecchio di cordami. Qui il prode animale, desioso di portare la madre di Doda all'opposta riva, dove il barcone stava per prender terra, tentò e ritentò la prova; ma il sempre crescente ingombro di ghiaccio, a guisa d'insormontabile barriera, gli precludeva ogni libertà di azione, obbligandolo a faticare con tutto rigore affinchè la donna non gli sfuggisse di bocca.

Il signore, con cui la Teresa si era intrattenuta a parlare, promise una grossa ricompensa a chi avesse pensato di andare in aiuto del cane. Rispose all'invito un battelliere, il quale, staccando dalla sponda la sua barca, a forza di remi, si spinse al largo; mentre i suoi compagni tenevano per un'estremità una lunga corda con cui avevano legato il battello nell'intenzione di tirarlo a riva subito, dopo che il barcaiuolo si fosse impossessato della donna. Il barcaiuolo potè finalmente afferrare la signora. Quelli da riva cominciarono a tirare. Ma la non piccola distesa d'una cordicella, forse già logora, o quanto meno troppo sottile per presentare la voluta solidità, di fronte al rabbioso cozzare di ghiaccio contro a ghiaccio, non fu capace di resistere a lungo; la fune si spezzò. Il battello, stretto tra' ghiacci, interamente abbandonato alla violenza della corrente, fuggì, trascinato all'ingiù, con vertiginosa rapidità; e lo si perdette di vista, alla svolta dell'argine.

Il cane alleggerito del peso, libero di sè, potè muoversi a suo bell'agio. A forza d'unghie si portò sopra una grossa lastra di ghiaccio; da quella saltando in altra, poi in altra ancora e in breve si trovò, colla sulla riva opposta nel carrozzone della Doda.

La regina degli zingari covava rancore

Amore e odio, una lotta senza posa, tra il bene e il male, lotta, senza posa, che dirige il genere umano in due parti.

Ricorderemo la spietata gragnuola di proiettili economici che accompagnarono la partenza degli zingari dal milanese. Una guerra valorosamente guerreggiata a fieri colpi di sasso, combattuta scrupolosamente, da un villaggio all'altro, coll'impegno puntualissimo d'un nuovo giuramento di Pontida.

Lotta continuata, contro quei poveri malcapitati degli zingari, per miglia e miglia, che non furono di certo nè uno nè due.

Dopo tutto, codesti pentolai, discendenti in linea, più o meno obliqua, dall'antico ramo primogenito di quel Faraone furibondo avversario di Mosè, avevano essi provocato, o quanto meno meritato, un trattamento di quella sorte?

Così fu che, la regina, di punto in bianco, cominciò a cangiare tutta la crudele sete di avidità venale, pel riconoscimento della bimba, in altrettanto odio crudele contro tutta la razza milanese, e codesti sentimenti, tutt'altro che lodevoli, furono condivisi, sviscerratamente, da tutti i sudditi delle nove tende; esclusa, già s'intende, la brava e buona zingara, che aveva strappato la Doda dalle grinfe della regina madre.

(Continua)

Società Alpina Friulana

La Direzione comunica che in seguito all'avvenuto decesso dell'illustre e benemerito socio onorario *Giulio Andrea comm. prof. Pirona*, l'assemblea ordinaria dei Soci che doveva aver luogo oggi, viene rimandata a lunedì sera alle 8. Essa invita inoltre i Soci tutti a voler partecipare ai funebri.

Una piccola benefattrice delle orfanelle della Provvidenza

Anche quest'anno la graziosa bimba *Teresina Gaspardis* volle coronare con generoso atto di carità la nascita del Nazareno, offrendo la sua Strenna Natalizia (L. 20) all'Istituto Derelitte.

Esaudisca il Divino Infante la calda prece di riconoscenza che le orfanelle beneficate deposero alla sua culla, e la cara benefattrice sarà mai sempre conservata prosperosa e felice all'amore degli egregi e benemeriti genitori che sanno infonderle così alti e generosi sentimenti. *La Direzione*

Arresto

Verso le 10 di ieri venne arrestato certo Candotti Francesco di Porpetto perchè cercava di servirsi di un passaporto d'un suo parente per emigrare clandestinamente al Brasile.

Il ballo della triplice

Si stanno ora prendendo gli accordi fra le tre società Dante Alighieri, Reduci e Filodrammatico per fissare l'epoca e le modalità del solito ballo cosidetto della *triplice*, che negli anni decorsi ebbe esito tanto splendido.

Il ballo — almeno così lo speriamo, poichè sarebbe un errore *gravissimo* cercare altra località — si darà al *Teatro Minerva*.

Programma musicale

che la banda del 26° regg. fanteria Brigata Bergamo, eseguirà domani dalle ore 15 alle 16.30, in piazza V. E.

1. Marcia «Il Vessillo dell'Armata» — Gemma
2. Mazurka «La Bella» — Waldteufel
3. Sinfonia dell'Opera «Tutti in maschera» — Pedrotti
4. Valzer «Domani Quaresima» — Rovere
5. Preludio ed Introduzione dell'opera «Gli Ugonotti» — G. Meyerbeer
6. Polka «La Befana» — Ferrari

Due importanti decisioni della IV Sezione del Consiglio di Stato

Comuni e Segretari comunali

Riferiamo queste recenti decisioni della IV sezione del consiglio di Stato, relative ai segretari comunali. Con la decisione del 22 novembre u. s. fu ritenuto non essere plausibile motivo per potere un Comune licenziare il proprio segretario il non aver questi fatte sufficienti premure per ottenere i documenti che si reputavano necessari a conseguire l'esonero dalla imposta fondiaria gravante su terreni comunali occupati da strade; nè essere motivo quello di avere il Consiglio di Prefettura depennati dal consuntivo varii mandati, poichè la responsabilità delle spese, a cui quei mandati si riferivano a termini dell'articolo 256 legge Com. e Prov. avrebbe dovuto cadere sugli amministratori che le ordinarono.

Motivi siffatti possono legittimare dei provvedimenti disciplinari, non mai il licenziamento.

—

Con altra decisione del 29 novembre u. s. la IV sezione ritenne che non può licenziarsi un segretario comunale, quando il licenziamento non formò materia di proposta segnata anticipatamente all'ordine del giorno, ad onta che si faccia scaturire dalla discussione fatta in Consiglio, della relazione d'inchiesta sulle cause dei disordini che avevano motivato l'anteriore scioglimento di esso Consiglio, e quantunque lo si motivi come «un rimedio radicale alla sistemazione del nuovo indirizzo municipale.»

Il segretario ha diritto imprescindibile di essere inteso e di difendersi prima che ne sia deliberato il licenziamento; e, quando egli ricorra contro la relativa deliberazione consiliare, non può opporglisi la carenza d'interesse e giuridico.

Gustavo Salvini a Udine?

Non sarebbe possibile di far venire ad Udine per qualche sera il sig. Gustavo Salvini che recita presentemente a Trieste?

Lo si udirebbe molto volentieri nell'*Amleto, Giulietta e Romeo, Kean* ed *Otello.*

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Direzione e amministrazione via Corso n. 18.

E' uscito il num. 52 (anno IV) del 19-20 dicembre.

Cooperativa generale udinese di consumo

Questa sera alle ore 20 avrà luogo l'assemblea generale dei soci nei locali del palazzo Cernazai.

La morte del comm. prof. dott. Giulio Andrea Pirona.

Una tristissima notizia si è sparsa repentinamente per la città nelle prime ore del giorno: *Il comm. Giulio Andrea Pirona era morto improvvisamente recandosi alla stazione!*

Il comm. *G. A. Pirona* era solito di recarsi a Venezia per assistere alle sedute del R. Istituto, di scienze, lettere ed arti, del quale era membro influente e stimatissimo, ed anzi ne fu per parecchi anni presidente.

Questa mattina il comm. G. A. Pirona, ch'era di abitudini bonorive, voleva recarsi alla stazione per partire per Venezia con il treno delle 4 50.

Come il solito si recò a piedi alla stazione, ma giunto fuori porta Cussignacco s'accorse d'aver dimenticato a casa il portafoglio; rifece quindi la via percorsa e poi ritornò verso la stazione.

Arrivato a porta Cussignacco ansante fu da quelle guardie daziarie fatto sedere per 10 minuti perchè la respirazione tornasse naturale.

Avvisato da quegli agenti che era grande imprudenza partire in quello stato, il comm. Pirona non diede loro ascolto e partì di buon passo.

Giunto allo svolto del viale che si trova di fronte allo scalo merci, cadde a terra colpito da apoplessia fulminante.

L'ora troppo mattutina ed il posto poco frequentato fece sì che nessuno si accorgesse fino a giorno del fatto.

I primi che se ne accorsero furono alcuni facchini dello scalo merci, che avvertirono del fatto le autorità.

Il cadavere fu trasportato nell'abitazione della famiglia in via del Sale verso le 9.30.

Stamane alle ore 4.30 cessava improvvisamente di vivere il

comm. GIULIO ANDREA PIRONA

prof. emerito del R. Liceo di Udine, membro effettivo del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti.

I figli dott. Venanzio segretario di Prefettura, Anna ved. Pari, Silvia e Maria, i generi Giuseppe Tomadoni e dott. Carlo Mylini ne danno il doloroso annuncio pregando di essere dispensati da visite di condoglianza.

I funerali seguiranno lunedì 30 corr. alle ore 9 partendo dalla casa in Via del Sale n. 24.

Udine, 28 dicembre 1895

Una ben triste ed inaspettata notizia ci giunse stamane, quella della morte del

comm. dott. prof. A. PIRONA

da molti anni consigliere del nostro Comune.

Il *prof. Pirona*, che fu per lungo tempo professore al nostro R. Liceo, coprì cariche quanto mai onorifiche, chè in *Lui* tutti riconoscevano l'ingegno elettissimo, la vasta coltura e la bontà dell'animo.

Dire come e quante volte il *prof. Pirona* prestò l'opera sua a prò della patria nostra, è cosa che non ci permettiamo di fare poichè nessuno ignora chi *Egli* fu e come abbia lavorato sempre specialmente per il bene di questo suo amato Friuli.

Ai parenti addolorati mandiamo le nostre condoglianze.

La Redazione

Accademia di Udine

S'invitano i signori soci ad intervenire ai funerali del comm. G. A. Pirona, che avranno luogo lunedì mattina alle ore 9.

Telegrammi

I socialisti di Vienna e il suffragio universale

Vienna, 27. Ieri gli operai socialisti hanno ricominciato con undici meetings l'agitazione elettorale: vi furono votate delle risoluzioni in favore del suffragio universale.

Tutti gli oratori attaccarono il partito liberale e antisemita. Un oratore dichiarò che l'antisemitismo è l'opera dei gesuiti.

I trentini e la riconciliazione

Vienna, 27. Da Trento si annuncia che quelle popolazioni hanno intenzione tando all'accenno di un giornale dell'alto Adige, di abbandonare la politica d'astensione. E pare che i deputati trentini intendano di ricomparire alla Dieta provinciale del Tirolo. Tale soluzione sarebbe derivata dall'atteggiamento del conte Badeni, la cui imparzialità indurrebbe i trentini ad appoggiare il governo nella sua poltica di riconciliazione.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 28 dicembre 1895

	27 dic.	dic. 28
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	92.25	92.30
» » fine mese id	92.35	92 35
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	95 —	95 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	298.—	298.—
» Italiane 3 %	286.—	286 —
Fondiaria d'Italia 4 %	491.—	489.—
» » » 4 ½	495 —	496 —
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Prestito Provincie di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	775.—	775.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.50
Cotonificio Udinese	1250.—	1250.—
» Veneto	285.—	285.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	638.—	643.—
» » Mediterranee	480.—	484 —
Cambi e Valute		
Francia chequé	109 10	108.70
Germania »	135 —	134.95
Londra	27 87	27.41
Austria - Banconote	2.26.—	226 —
Corone in oro	107.—	107.—
Napoleoni	21.84	21 68
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	85.—	85.05
d. Boulevards ore 23 ½	—.—	—.—
Tendenza calma		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Comunicato

Il sottoscritto, siccome ritiene di essere uomo rispettabile e degno di fede, respinge pubblicamente quello che i signori co. Ugo Spilimbergo e Riccardo Petrosini rappresentanti del sig. Zaro scrissero nelle ultime linee del *comunicato* dell'«Araldo» oggi apparso; cioè, dichiarando senz'altro *la sua condotta inqualificabile e indegna di un gentiluomo*; mentrechè da tutto il contesto vi traspira invece la più nobile e fiera difesa dei propri diritti.

Non si rinfocolino quindi disdegni concentrati; e si pensi piuttosto a cose realizzabili di maggiore consistenza, piuttosto che brancolare tra ceneri spente sotto cui mal può rilucere una favilla divampante.

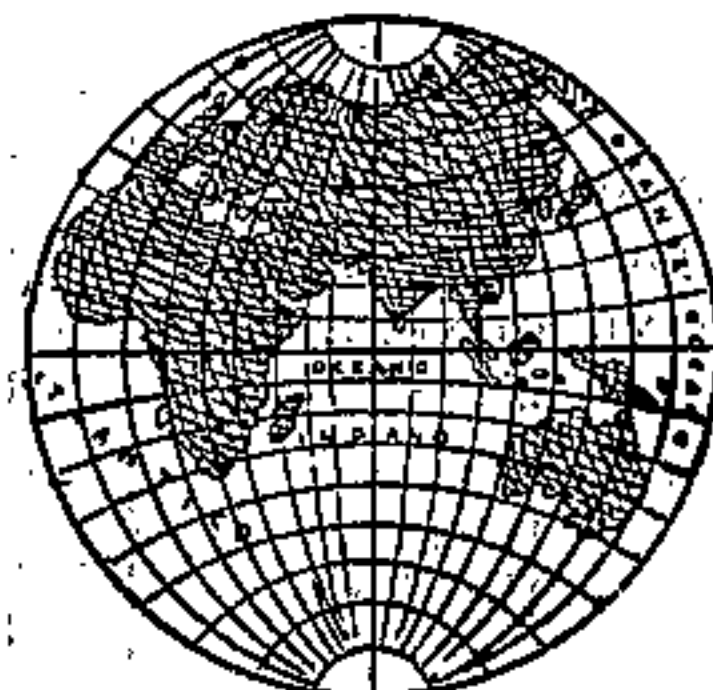
Udine 28 dicembre 1895.

ADOLFO LIMENA

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

SI VENDONO IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

Sono universalmente conosciute ed apprezzate per la loro meravigliosa efficacia e prontezza nel prevenire e curare le affezioni in genere dell'apparato respiratorio e della vescica, come:

LARINGITI, ABBASSAMENTO DI VOCE, BRONCHITI, BRONCO ALVEOLITI, ASMA, POLMONITI, PLEURITI, INFIAMMAZIONE INTESTINALE, della **VESCICA** e dell'**URETRA,**

TOSSI - CATARRI - INFLUENZA

Le Pillole di Catramina sono antisettiche — hanno grato sapore — aiutano la digestione — sono solubilissime

Concessionari (vedi in calce) *e Depositari Principali all'Estero*

BRASILE
S. PAOLO: Bonini, Bassoi e Aita; Drogaria Silveira - RIO JANEIRO: Amedeo Gonella - VITTORIA: Pisoni e C. - RIO GRANDE DO SUL: Frisoni, Cademartori e C. - PARÀ: F. Charmont e C. - SOROCABA: Pharmacia Rosa, ecc.

CHILI'
SANTIAGO: Cariola Hermanos - VALPARAISO: Cariola Hermanos; Daube e C.; Griffiths e C.; Hochstetter e C.; Guillermo Riegel; Josè Casella; Nuñes Huos; Miguel Berisso; Juan Martinez; Elias Mesa; Emilio Eisele, ecc., ecc.

ARGENTINA
BUENOS AYRES: Monaco y Garofalo; De Marchi Parodi e C. - LA PLATA: Pablo Bandim; Berri Hermanos; V. Caccio; Blas Cantoni; J. B. Bolano - ROSARIO DI SANTA FÈ: De Marchi, Parodi e C. - CHASCOMUS: T. Vasquez, ecc.

URAGUAI
MONTEVIDEO: Beisso y Surraco; C. Gomez; J. Arechavaleta; Bengoa Hermanos; Colombo y Ferrua; Pablo Anorca; De Marchi, Parodi e C. - SAN JOSÈ: J. Bove; E. Pallas; C. Supparo - PAISANDÙ: A. Pereira; E. Barreira, ecc., ecc.

PARAGUAI
ASUNCION: Leon Boussiron; Ernesto Gruhn; Fernandez Primo; Francisco Guams - CONCEPTION: Aguero Hermanos; Eezquiel Cardus; Luis Sierra e C. - SAN ESTANISLAO: Berga Hermanos; Gil Nogues e C., ecc., ecc.

HONDURAS
TEGUCIGALPA: Agurcia y Soto; Castillo y Hijos; Cuellar y Petrona; Fortin y Bonilla - CEDROS: Padilla y Hermanos; Miguel Vega - CHOLUTECA: M. Henriquez; Ramirez y Medina - COMAYAGUA: Castillo y C., ecc., ecc.

COLOMBIA
PANAMÀ: J. J. Casis; Manuel Coroalles; Carlos Cravey; Dusterran y Hijo; V. Espinosa y C.; A. Gomez y C. - COLON: Pio Emiliani - BOGOTA: Luis de Aleman; Alaya y Hijos; Biester y C.; Buendia y Herrera, ecc., ecc.

VENEZUELA
MARACAIBO: M. Dagnino y C.; Adolfo Cohen; Cook y Hijos - CARACAS: Eduard Albrand; Alcantara y C.; Alteada; Revenga y C.; Alvarez De Lugo y C. - PUERTO CABELLA: M. Garces y C.; H. Suels; J. Mata; J. Villaloba, ecc., ecc.

PERU'
LIMA: Serra y Barbera; Miguel Botto; Manuel Alzamora; Matias Bellido; Augusto Buggiano; J. Bustamante; Honorio Danila; Velasquez Flores; W. Marchan; Martin Ruiz - CALLAO: M. Solimano y C.; Serra y Barbera, ecc.

ECUADOR
QUITO: Perez, Quinones y C.; Rubianes y C. - GUAYAQUIL: Betancourt y C.; Manuel Baluarte; Miguel Campodonico; Bunge y C.; Karl Koppel; Kruger y C.; Madinya y C. - ESMERALDAS: Manuel Calderon; Prias y C., ecc., ecc.

BOLIVIA
LA PAZ: Castaqué y C.; Brieger y Bogler; Karl Brochmann; E. Gibson; Chinel y C.; Gonzales Flor y C.; Farfan y C.; G. Forti; Gerdes y C. - ORURO: Buchard y C.; Campbell y C.; Farfan y C. - TARIJA: Josè Jonnashon, ecc., ecc.

GUATEMALA
GUATEMALA: Ant. Novi; Lanquetin y Argueta; Rafael Avila; Aguirre y C.; Vasconcelas y Silva - TOTONICAPAU: Sanchez y Uruela - QUEZALTENANGO: J. M. Galvez; J. Pacheco - AMATITLAN: Lorenzo Alvarez; A. Duran, ecc.

SALVADOR
SONSONATE: Salvador Tregueros - SAN SALVADOR: J. Revelo y C.; Rafael Zaldivaz - SAN MIGUEL; E. Moreno y C.; Leon Zelaya y H. - SANTA ANA: Martino y Argueta; D. Josè M. Vides - ANACHAPAN: Duran Onofre, ecc., ecc.

NICARAGUA
MANAGUA: B. Marin; M. Velasquez - LEON: David Argüello; Julio Castro - GRANADA: A. Pasos; Juan Josè Martinez - CHINANDEGA: Farmacia Manuel Navarro y C. - MASAJA: Cardoze y Hermano; C. Chamorro, ecc., ecc.

ANTILLE
SAN JUAN: Sucesores de Blanco; Caledorico Blanco e C.; Fidel Guillermetz - PONCE: Josè Ferrer; Valle e Cancio; Franco Gial e Texidor; Ramon R. Godea - MAYAGUEZ: Guillermo Milet; C. S. Monagas; Federico Basora, ecc.

COSTA RICA
SAN JOSÈ: M. C. Keith; Esquivel e C.; Artuno y C.; Trejors y C.; Herman y Telodon - CARTAGO: L. F. Pinto; R. Aguilar; M. Garcia; J. Rojas - HEREDIA: Flores y Morales; F. J. Moja; J. M. Zamora; Trejos Hermanos, ecc.

MEXICO
MEXICO: Carlos Felix; T. Labadie; A. Nargas e C.; Ulheim e C.; Drogueria Universal; Juan Repetto - GUAYMAS: Mancini y C. - VERA CRUZ: G. Müller Suc. - TAMPICO: Filipe Gonzales - MAZATLAN: A. Cannobbio; Koerdel, ecc.

STATI UNITI
NEW-YORK: Giacomo Ceribelli; J. Personeni, 412 West Broadway; Agenz. del *Progresso*, 2-4 Centre Street - SAN FRANCISCO: Gratiucci Brothers 514-516 Front Street. — Depositi in tutte le altre principali Città del Nord America.

INGHILTERRA
LONDON: Bertelli's Catramin Company; William Edwards & Son; Barclay & Sons Ltd - LIVERPOOL: Evans Sons & Co - EDINBURGH: Duncan Flockhart & Co - BIRKENHEAD: James Tomas Cragg - YORK: Rainies & Co. ecc., ecc.

SPAGNA
MADRID: Gajoso y Moreno; D. M. Caldeiro - BARCELLONA: Società Farmac. Spagnuola; D. S. Alsina; Vidal y Ribas; Vicente Ferrer e C.; D. F. Aguilar; L. Gaza; J. Uriach y C.; G. Formiguera e C. - GRANADA: Ortiz Pujazon, ecc., ecc.

RUMANIA
BUCAREST: Concessionario Generale per tutta la Rumania il signor Cav. Luigi Cazzavillan, Editore del Giornale *L'Universul*, Strada Brezoianu, Bucarest - BRAILA: Farmacia Fabini; Veuve Ecathérine, ecc., ecc.

SVIZZERA
GINEVRA: Burkel Frères; Pictet; Uhlmann-Eyraud - LUCERNA: D. Boeglin; F. Brunck - BERNA: Carl Haaf - BELLINZONA: Farmacia Venzi; L. Vantussi; G. Bunioli - LUGANO: L. Roveri; Enrico Andina; Enrico Lucchini, ecc.

RUSSIA
PIETROBURGO: Société pharmacéutique commerciale Russe - ODESSA: Gaetano Romeo 17 Rue Pouchkine - MOSCA: H. Anderson; Bergmann Frères; R. Keller e C. - VARSAVIA: M. Barez; Karol Biehler; Juan Ekerkunst, ecc., ecc.

GERMANIA
BERLINO: De Launay; J. Lehmann - AMBURGO: O. F. Mulex; A. Guarisco; Goldenbaum e Langschwadt; Adolf Steiner - COLONIA: Arturo Vranchen; Edgard Pick - NORIMBERGA: Zahn e C. - BADEN-BADEN: D. O. Rossler, ecc.

TURCHIA
COSTANTINOPOLI: Giuseppe Borghini, Via Camundo 12; Giorgio Fleri, Via Haratei 10; Vincent Kassaplan; D. M. Mesikli, 24 Rue Yeni-Djami; F. B. Scherrer - SMIRNE: Romanidy Emanuel; Jcard André Maggiar Frères, ecc.

EGITTO
CAIRO; Papadaki e C.; Mandosia Frères; E. Montini; Ulisse Riva; N. Joanovich; Abd-el-Hamis e Bocti; A. Cubelich; J. Rassam; J. Belinski - ALESSANDRIA: O. Belleli; B. Fischer e C.; Carlevaris G. C.; British Dispensary, ecc.

GRECIA
ATENE: J. Giannone e Comp.; G. Gouglielmos e C.; E. Karamanoff e V. Coccota; Stravrides Leonida; Th. Ph. Xenachis; Monti Luciano - CORFÙ: Desilla Frères; Aschonbach B.; S. Cornofao - LARNACA: F.lli Belli; Mastinelli, ecc.

AUSTRIA
VIENNA: G. R. Fritz; Sigmund Mittelbach; Faug. Reitler - KRONSTADT: Ferdinand Jekelius - SPALATO: G. B. Dalle Festo - TRIESTE: J. Serravallo - TRENTO: A. Giupponi - BUDAPEST: Aigner e C.; Drach e C., ecc., ecc.

INDIA
BOMBAY: Jehangir B. Karani and Company Limited; L. G. Inzoli; Henry Ballantine and Sons - CALCUTTA: C. Lazarus and Company; E. Sibaldi; Tamrez and Company - DELHI: A. Barakat and Company - BENARES: Chowdry e C.

AUSTRALIA
MELBOURNE: R. Dickins and Co.; A. Ansaldo; Dixon and Co.; Duerdin and Sainsbury; Harry, Dix and Co. - SYDNEY: Elliot Brothers Limited - PORT ADELAIDE: P. Falk and Company; John Acraman and Co.; Harrold Brothers, ecc.

NON LASCIATEVI INGANNARE Le vere **Pillole di Catramina Bertelli** si vendono soltanto in scatole originali, intatte, con la marca e firma della Ditta Bertelli come qui appiedi. Rifiutate quelle pillole che vi venissero offerte a peso od a numero; non potrebbero essere che dannose mistificazioni.

PREZZI: Una grossa scatola di Pillole di Catramina costa L. **2.50** più 60 centesimi se da spedirsi a mezzo postale, tanto in Italia che all'estero. — N. 4 scatole sono spedite anche all'Estero (in tutti gli Stati dell'Unione Postale) verso rimessa di L. **9.50.** — Scatole medie da L. **1.50** e scatole piccole da L. **1.** — Proprietari, con Brevetto in tutte le principali Nazioni, A. BERTELLI e C., Chimici — Via Paolo Frisi N. 26 — MILANO. — *Concessionari esclusivi*: Per *l'Inghilterra e Colonie inglesi*: Bertelli's Catramin Company di Londra. — Per il *Brasile*: signor Francesco Frisoni di Genova. — Per il *Chilì*: signori Cariola Hermanos, Genova, Santiago e Valparaiso. — Per il *Messico, Antille* e d'altri Stati del Centro e Sud America, signori Molfino, Penny e C. di Genova. — Per la *Rumania*: signor L. Cazzavillan di Bucarest. — SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO.

A. Bertelli e C.

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti.